

Farioli: "Il bruco è morto, speriamo rinasca una farfalla"

Pubblicato: Giovedì 2 Aprile 2009

La Pro Patria è fallita, viva la Pro Patria. È un po' questo lo spirito del sindaco **Gigi Farioli**, "primo tifoso" dei tigrotti di Franco Lerda e da oggi in una situazione più delicata che mai. Non bastava l'essersi dimesso e rimesso in sella in pochi giorni a fronte delle bizze della maggioranza: ora gli tocca anche dare concretezza a quella "cordata" pronta a rilevare la società biancoblu di cui si parla ormai da mesi, e di cui si è fatto garante. «Anche in questi giorni ho lavorato zitto zitto, facendo i salti mortali.  Non è ancora il momento di parlare» aggiunge, ma sono le ultime parole famose. **«Mai avrei detto che un fallimento sarebbe stato accolto positivamente»** sospira commentando la notizia del giorno, «speriamo che alla morte del bruco segua la nascita della farfalla». **È proprio quello che si sta cercando di fare** con il subentro di una nuova proprietà che ricostruisca, su fondamenta solide e condivise, la gloriosa società bustocca che ha subito oggi l'onta di un fallimento. È tempo di agire. «Le persone cui abbiamo dato fiducia **ora si assumano responsabilità**, lo meritano la serietà dei giocatori e la passione della città» avverte il sindaco. «Io ci ho messo tutto me stesso, inclusa la mia personale firma sulla proposta di compravendita avanzata a Zoppo fin da gennaio. Le persone per cui ho messo la firma sono degne di fiducia, ma certo le esperienze passate inducono alla prudenza. **Chi, anche per interposta persona, si è scottato con l'acqua calda, dopo teme anche quella fredda.** E, trapattonianamente, aspetto a dire gatto finché non l'ho nel sacco». Insomma: guai a dire troppo presto "è fatta". Con il fallimento se ne sono poste le condizioni, ma i tempi sono ristretti: entro il 30 aprile bisogna agire per consegnare alla Covisoc conti in ordine anche sotto il profilo contributivo. Soprattutto, va ridata serenità a una squadra che lunedì sera a Cesena si gioca mezza promozione.

La Pro Patria di Zoppo è stata costruita per vincere, ma la società è andata al disastro. Paradossi. «Zoppo ci fu presentato da Armiraglio (allora presidente), Lamazza (poi dg della squadra) e i Vender (gli ex proprietari, oggi ponti a rientrare nella cordata) tramite Roberto Cerboni» precisa Farioli, quasi a sgravarsi del fatto di aver accolto con favore il nuovo acquirente. «Segui **con attenzione e speranza quegli sviluppi**, chiedendo però serietà». Come è finita è noto: sfumato l'affare nuovo stadio, sono rimaste le magagne finanziarie da un lato e una squadra talvolta discontinua ma spesso irresistibile dall'altro. **Farioli ringrazia ancora Lamazza ed Armiraglio** per la parte svolta negli ultimi mesi per ricostruire, ma soprattutto i **giocatori**, a partire dal portierone Luca Anania: «Sono veri professionisti, seri, preparati. Ho potuto tenere con loro un rapporto chiaro, potendo dire le cose come stavano, nella loro cruda realtà, in un rapporto franco e diretto». Ed è già tempo di appelli: **«Lunedì tutti a Cesena: e speriamo per allora di aver già depositato la costituzione societaria».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it